

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

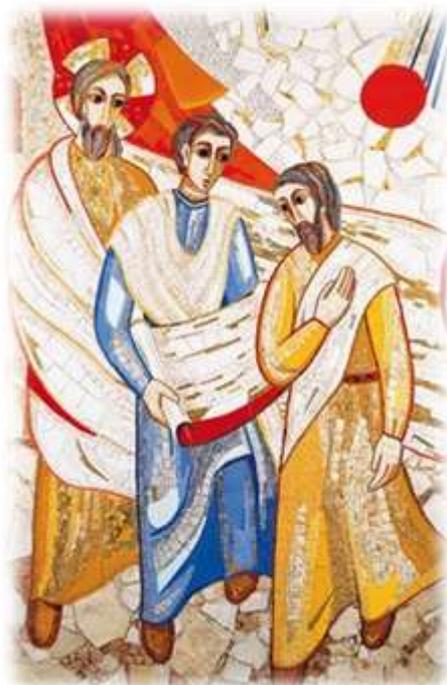
Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Aprile 2021

Numero 136

Anno XIII

**“Gesù in persona si avvicinò
e camminava con loro”** (Lc 24.15)



Ci stupisce la modalità con cui Gesù risorto si rivela: si avvicina e cammina con noi.

Come fece con i discepoli di Emmaus amareggiati e delusi per la tragica morte di Gesù. Pensavano che anche Lui era finito come tutti nel sepolcro.

Anche noi in questo tempo ci ritroviamo più che mai smarriti a motivo di un piccolo virus che sta ancora seminando incertezza, solitudine, sofferenza e morte. Ci sarà via d'uscita?

La Pasqua, anche quest'anno, arriva provvidenziale. Non è un toccasana, tantomeno un'illusione. Non è neanche una sorta di vaccino sicuro di cui abbiamo pur tanto bisogno.

E' la storica certezza che Lui è risorto davvero, ha vinto ogni male passandoci dentro. E chi lo segue passa anch'egli dalla morte alla vita fin da subito.

Lui è lì vicino a te, vicino a noi, come compagno e amico del viaggio della vita. Come i discepoli di Emmaus, anche noi spesso siamo incapaci di guardarlo bene negli occhi, oppressi dalla sofferenza e dallo sconforto. Ma Lui, senza aggredire e rimproverare, si mette con

pazienza a camminare con noi, ritmando il suo passo sul nostro, sulla strada sbagliata della fuga, scoraggiati e depressi.

E Lui, con pazienza e amore, continua a rispiegare le Scritture: ma non doveva offrirsi per tutti? Non è scritto così? Non dovresti e potresti fare anche tu come Lui, come Maria, invece di lamentarti?

Con queste sue dolci parole il nostro cuore freddo comincia a riscaldarsi fino a invitarLo a rimanere con noi. Ed Egli, che questo desiderava, accetta volentieri l'invito a cena e si offre ancora in cibo per te, per tutti, come l'aveva offerto quell'ultima sera ai suoi.

Finalmente possiamo riconoscerLo e sentire una tale gioia da riprendere subito il cammino di ritorno per riprendere la strada giusta, dicendo a tutti: *“È veramente risorto, non ci ha lasciato, è qui che cammina ancora con noi, ci parla ancora e ci nutre con il suo Pane. Possiamo fare festa: Pasqua di Gesù!”*

Dalla pandemia, con gli aiuti umani (vaccini compresi), ma soprattutto con la luminosa Compagnia del Risorto possiamo uscirne *trasformati*. L'incontro con Lui ci rende capaci di *“passare oltre”* (Pasqua questo significa). Passare dalla schiavitù alla libertà, dall'inverno simbolo di morte alla primavera simbolo di vita nuova, da uno stile di vita tutto sommato individualista, violento, arrogante e anche predatorio, ad una vita umile, gioiosa, fraterna... Pasquale! Come quella dei santi. Della beata Margherita, per esempio, che, piena di sofferenze, portava a tutti gioia e consolazione.

L'evangelista Marco racconta la resurrezione così.

Le donne arrivano al sepolcro il giorno dopo il sabato, al mattino presto, pensando a chi avrebbe potuto *“rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro”*. Nel sepolcro infatti non si entra e dal sepolcro non si esce: quello è il regno della morte.

Ma, ecco l'inaspettata sorpresa che porta la gioia più bella e più grande di tutte, *la buona notizia, il Vangelo*: le donne trovano che *“la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande”*. Il sepolcro era proprio vuoto. Entrano. Incontrano un giovane vestito di bianco che dice loro: *“Non abbiate paura! Gesù Nazareno, il crocifisso è risorto! Andate a dire ai discepoli: vi precede in Galilea”*.

Gesù risorto è pronto a farci strada, ad accompagnarci sulla strada che Lui aveva percorso dalla Galilea a Gerusalemme, la strada giusta per arrivare insieme con Lui alla casa del Padre, dove ha già preparato il posto per tutti coloro che lo vogliono seguire per la Festa di Pasqua che non avrà più fine.

In questa luce la Pasqua 2021 non ha più il sapore della lamentela e della tristezza, anzi è ancora più carica, per chi voglia aprire bene gli occhi, della Speranza che non delude.

Conferenza Episcopale Italiana

Orientamenti per la Settimana Santa 2021

Mercoledì 17 marzo è stata pubblicata una Nota del Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (Prot. N. 96/21), al fine *“di offrire alcune semplici linee guida per aiutare i Vescovi nel loro compito di valutare le situazioni concrete e di provvedere al bene spirituale di pastori e fedeli nel vivere questa grande Settimana dell'anno liturgico”*.

Il testo della Nota rimanda al decreto, della stessa Congregazione, del 25 marzo 2020 (Prot. N. 154/20) e invita *“a rileggerlo in vista delle decisioni che i Vescovi dovranno prendere circa le prossime celebrazioni pasquali nella particolare situazione del loro paese”*.

Alla luce di tale invito, considerata la ripresa delle celebrazioni con la presenza dell'assemblea, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Protocollo stipulato con il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'Interno del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, la Conferenza Episcopale Italiana offre alcune indicazioni per le celebrazioni della Settimana Santa.

*Innanzitutto si esortino i fedeli alla partecipazione di presenza alle celebrazioni liturgiche nel rispetto dei decreti governativi riguardanti gli spostamenti sul territorio e delle misure precauzionali contenute del richiamato Protocollo; solo dove strettamente necessario o realmente utile, si favorisca l'uso dei social media per la partecipazione alle stesse. Si raccomanda che l'eventuale ripresa in streaming delle celebrazioni sia in diretta e mai in differita e venga particolarmente curata nel rispetto della dignità del rito liturgico. La Nota chiede *“di facilitare e privilegiare la diffusione mediatica delle celebrazioni presiedute dal Vescovo, incoraggiando i fedeli**

impossibilitati a frequentare la propria chiesa a seguire le celebrazioni diocesane come segno di unità”. I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

Nello specifico, si suggerisce:

1. Per la Domenica delle Palme, la Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme sia celebrata con la seconda forma prevista dal Messale Romano. Si evitino assembramenti dei fedeli; i ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé; in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami. Dove si ritiene opportuno si utilizzi la terza forma del Messale Romano, che commemora in forma semplice l'ingresso del Signore in Gerusalemme.
2. La Messa crismale sia celebrata la mattina del Giovedì Santo o, secondo la consuetudine in alcune Diocesi, il mercoledì pomeriggio. Qualora fosse impedita “una significativa rappresentanza di pastori, ministri e fedeli”, il Vescovo diocesano valuti la possibilità di spostarla in un altro giorno, entro il tempo di Pasqua.
3. Il Giovedì Santo, nella Messa vespertina della “Cena del Signore” sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, dell'eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.
4. Il Venerdì Santo, riprendendo l'indicazione del Messale Romano (“In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione”, n. 12), il Vescovo introduca nella preghiera universale un'intenzione “per chi si trova in situazione di smarrimento, imalati, i defunti”. L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione.
5. La Veglia pasquale potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco.

Le presenti indicazioni sono estese a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

Roma, 23 febbraio 2021

i l v e s c o v o i n f o r m a

A quanto stabilito sopra dalla CEI, aggiungo alcune particolari indicazioni per la nostra Chiesa.

- **La Settimana Santa**, specialmente il Triduo pasquale, è il centro dell'anno liturgico. Esorto il clero e tutte le persone impegnate nella pastorale a preparare nel modo migliore le celebrazioni liturgiche, le catechesi, la carità. Più avanti troverete un piccolo sussidio liturgico preparato dalla Conferenza Episcopale Italiana. Chiedo ai sacerdoti una particolare disponibilità per le confessioni. Tutto secondo le norme anticovid.
- **La Messa Crismale**, alla quale raccomando la partecipazione del clero (sacerdoti e diaconi), avrà luogo in cattedrale *giovedì santo 1 aprile alle ore 10:30*. Ognuno porti camice e stola bianca e si vesta, senza accedere in sacrestia, nei primi banchi, mantenendo le distanze previste. Al termine della celebrazione nel “Cappellone“, facendo la fila con ordine, si possono prendere gli oli benedetti. Si prega anche di depositare negli appositi cestini *sia l'offerta per la Caritas, sia l'offerta per la*

Terrasanta (è ormai tradizionale la *colletta* per la Chiesa madre di Gerusalemme che versa in condizioni economiche molto precarie a motivo della quasi assenza dei pellegrini).

Dopo la celebrazione della Messa della "*Cena del Signore*" (ovviamente senza la lavanda dei piedi), consiglieri *un tempo prolungato di adorazione eucaristica all'altare principale*, senza spostarsi altrove. Specialmente il giovedì santo, nelle celebrazioni e nell'adorazione eucaristica, ringraziamo Gesù per il dono dei sacramenti (significati negli oli), del sacerdozio e dell'eucaristia. È il momento in cui il clero rinnova le promesse di vivere il ministero come Gesù desidera. Preghiamo per i nostri sacerdoti e diaconi, per nuove vocazioni.

Il Giovedì Santo è anche il giorno adatto per ricordare la nostra ordinazione sacerdotale. In modo particolare ringraziamo il Signore per il 65° di Don Viti Aldo, il 60° di Mons. Pieracci Domenico, il 50° Mons. Giovanni Cappelli e Mons. Rossi Antonio, il 40° di Don Salvatore Lucchetti, il 20° di Don Alberto Gildoni, Don Paolo Martinelli e Don Stefano Sipos.

- **Il venerdì Santo** è giorno di digiuno e di astinenza. Preghiamo per la pace nel mondo, specialmente nel Medio Oriente e per la liberazione da ogni male.
La via crucis del venerdì Santo non può essere fatta all'esterno. Si può pensare di farla in chiesa, invitando le persone a rimanere sedute nel giusto distanziamento, mentre chi guida o chi porta la croce si sposta nelle varie stazioni. Si può consigliare naturalmente di seguire la Via Crucis (attraverso TV 2000) guidata dal Papa in Piazza San Pietro alle ore 21.00.
- Prepariamo nel modo migliore possibile la celebrazione della **Veglia pasquale e della domenica di Pasqua** perché la grazia del Signore risorto rinnovi profondamente la nostra vita.
- Per le celebrazioni *presiedute dal vescovo al Centro storico*, troverete più avanti il programma dettagliato.
- **La seconda Domenica di Pasqua** è diventata per volontà di Giovanni Paolo II la *Domenica della Divina Misericordia*, assecondando la richiesta fatta dal Signore a Santa Faustina Kowalska. In fondo è la celebrazione del mistero pasquale in chiave di Amore e Misericordia. I testi liturgici sono particolarmente adatti per benedire e ringraziare la Santissima Trinità dell'immensa benevolenza nei nostri confronti, per i doni che Gesù crocifisso e risorto ha riversato su di noi: lo Spirito Santo, la pace, il perdono, la grazia, la missione.
- *Il 25 aprile 2021, Quarta Domenica di Pasqua, si celebrerà la 58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* sul tema "*San Giuseppe: il sogno della vocazione*", nello speciale Anno dedicato al Patrono della Chiesa universale, indetto lo scorso 8 dicembre.
Per la GMPV 2021 l'Ufficio CEI per le vocazioni ha scelto di sottolineare la dimensione comunitaria del cammino di santificazione. "*La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due*" (*Gaudete et exsultate*, n. 141).
- Invito a partecipare alla celebrazione *in onore di Santa Caterina: giovedì 29 aprile ore 18:00 a San Domenico* (vedi il programma più avanti). Ci aiuta ad approfondire la testimonianza ancora attuale di una grande santa la cui devozione è stata ed è molto presente nella nostra Chiesa diocesana. La spiritualità domenicana ha ispirato tanti santi/e, tra le quali S. Caterina e la nostra Beata Margherita.
Proprio il 13 aprile, quando ricorre il 7° centenario della morte della Beata (13 aprile 1320), la Commissione dei Cardinali e dei Vescovi esaminerà la possibilità della sua canonizzazione. Più avanti troverete un documento interessante che descrive com'è stato celebrato il 6° Centenario. L'ha "ripescato" Mons. Antonio Rossi.

- Chiedo di sensibilizzare le persone nel *destinare l'8×mille al sostentamento della Chiesa, dei sacerdoti e delle opere di carità*. Abbiamo bisogno di questo sostegno economico per continuare il nostro servizio pastorale e caritativo. Più avanti trovate un commento al messaggio del Papa. Sollecito i parroci a far pervenire in Economato *il bilancio parrocchiale* relativo al 2020.
- Ricordo che *mercoledì 21 aprile avremo il ritiro mensile del clero*. Più avanti manderò informazioni e modalità di partecipazione.
- Il 25 marzo le *monache Cappuccine hanno avuto il loro Capitolo elettivo*. È risultata eletta Abbadessa Madre Maria Chiara e Vicaria Sr Maria Letizia. Preghiamo per loro e per tutte le nostre amate consorelle perché abbiano nuove vocazioni. La loro presenza e testimonianza nella Chiesa e nella Città, sulle orme di Santa Veronica, è da tutti apprezzata.



+ Domenico Cancian f.a.

✠ **Domenico Cancian f.a.m.**
Vescovo

agenda del mese

APRILE 2021

Mese dedicato alla Madonna del Buon Consiglio

1	GIOVEDÌ S. UGO V.	- ore 10.30, Cattedrale . <i>Messa Crismale</i> presieduta dal vescovo con la partecipazione di tutto il clero diocesano. Pregheremo per il clero e per il dono di nuove vocazioni al ministero sacerdotale e diaconale. <i>Durante la Messa ci sarà la presentazione delle offerte per la Caritas e per la Terra Santa</i> ” (obbligatoria in ogni parrocchia). - ore 18.30, Cattedrale . Il vescovo celebra la Messa nella <i>“Cena del Signore”</i> . <i>Anniversario dell’ordinazione sacerdotale di Padre Mihai Bogdan Agherasimoaia della parrocchia ortodossa rumena (2018).</i>
2	VENERDÌ S. FRANCESCO DI P.	- ore 18.30. Cattedrale . Celebrazione della Passione del Signore e adorazione della Croce , presieduta dal vescovo.
3	SABATO S. RICCARDO V.	- ore 18.30, Cattedrale . Il vescovo presiede la solenne <i>“Veglia Pasquale”</i> (la Veglia è unica per le parrocchie del Centro storico).
4	DOMENICA PASQUA DI RESURREZIONE	Domenica di Pasqua. Risurrezione del Signore. - ore 10.30, Cattedrale . Messa del vescovo con la Benedizione Papale. <i>Ann. morte di Don Luigi Guerri (2014).</i>
5	LUNEDÌ DELL'ANGELO	- ore 10.30, Montone . S. Messa del vescovo per la festa della <i>“Sacra Spina”</i> . <i>Anniversario dell’ordinazione sacerdotale di Radicchi don Fabio (1986).</i>
6	MARTEDÌ S. GUGLIELMO, S. DIOGENE	- ore 10.30, Monte Santa Maria Tiberina . Il vescovo benedice l’inizio dei lavori di restauro dell’antica statua lignea della

		<i>"Madonna del Monte" . Compleanno di S.E. Mons. Domenico Cancian. Anniversario della morte di Tofanelli mons. Fernando (2008).</i>
9	VENERDI' S. MARIA CLEOFE	<i>Compleanno di Bosi diac. Federico</i>
12	LUNEDI' S. GIULIO P.	- ore 10.00, Vescovado . Il vescovo incontra i sacerdoti giovani della Diocesi.
13	MARTEDI' S. MARTINO P.	VII° Centenario della morte di Beata Margherita. La commissione dei Cardinali e dei Vescovi prende in esame la possibile canonizzazione. - ore 10.00, Assisi (o on-line) . Il vescovo presiede la Commissione presbiterale regionale. - ore 20.45, On-line . Scuola dioc. di Formazione Teologica. Lezione di Simona Segoloni Ruta sul tema: "Uno solo è il Padre nei cieli e voi siete tutti fratelli". Le relazioni famigliari ridisegnate dal vangelo. <i>Anniversario della morte di Rosmini mons. Ferdinando (2007).</i>
15	GIOVEDI' S. ANNIBALE	<i>Anniversario della morte di Pazzagli mons. Cesare (2018).</i>
17	SABATO S. ANICETO P.	<i>Compleanno di Cangì mons. Olimpio e di Viti don Aldo.</i>
18	DOMENICA S. GALDINO V.	<i>Anniversario della morte di Londei diacono Felice (2004).</i>
20	MARTEDI' S. ADALGISA VER.	- ore 20.45, On-line . Scuola dioc. di Formazione Teologica. Lezione di Simona Segoloni Ruta sul tema: "La riscoperta della Chiesa domestica e l'esercizio del sacerdozio comune dei fedeli". <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Dsilva Padre Ghonsalo Salvador o.f.m.cap. (1996)</i>
21	MERCOLEDI' S. SILVIO	<i>Ritiro spirituale del Clero. Più avanti si comunicano le modalità.</i>
22	GIOVEDI' S. CAIO	<i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Bruschi don Paolo (2007)</i>
23	VENERDI' S. GIORGIO M.	- ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa all'incontro con i vescovi della CEU. <i>Onomastico di Mariotti don Giorgio e Fiorucci diac. Giorgio</i>
24	SABATO S. FEDELE	- ore 17.00, Santuario "Madonna dei Rimedi" - Pietralunga . Il vescovo celebra la Santa Messa per la comunità. <i>Anniversario della morte di Pellegrini mons. Giuseppe (2007)</i>
25	DOMENICA S. MARCO EV.- ANNIV. LIBERAZIONE	<i>Onomastico di Zangarelli diac. Marco</i>
27	MARTEDI' S. ZITA	<i>Compleanno di Mandrelli don Antonio e Polchi diac. Modesto</i>
28	MERCOLEDI' S. VALERIA	<i>Compleanno di Gnaldis don Giovanni</i>
29	GIOVEDI' S. CATERINA DA SIENA	- ore 18.00, San Domenico . Solenne Celebrazione in onore di Santa Caterina, patrona di Italia.



Pasqua 2021



CATTEDRALE SANTI FLORIDO E AMANZIO
SANTA MARIA DELLE GRAZIE
SAN FRANCESCO, SAN MICHELE
SANTA MARIA NOVA E SANTA MARIA MAGGIORE

Mercoledì delle Ceneri

ore 8:30 - 18:00 Santa Maria delle Grazie

ore 10:00 Basilica Cattedrale (presieduta dal Vescovo)

ore 18:00 Santa Maria Maggiore (presieduta dal Vescovo)

Via Crucis

Ogni venerdì alle ore 17:30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore seguita dalla celebrazione Eucaristica

Settimana Santa

Messa crismale

Giovedì 1 Aprile, Basilica Cattedrale, ore 10:30

Giovedì Santo

Giovedì 1 Aprile, Basilica Cattedrale, ore 18:30

Passione del Signore e adorazione della Croce

Venerdì 2 Aprile, Basilica Cattedrale, ore 18:30

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Sabato 3 Aprile, Basilica Cattedrale, ore 18:30

Domenica di Pasqua 4 Aprile

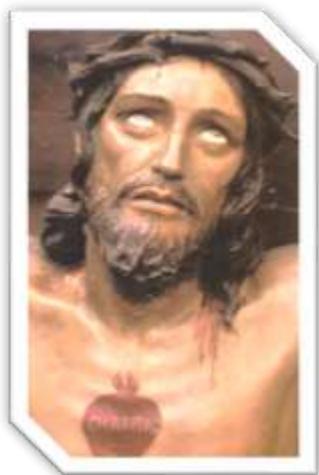
ore 10:30 - 12:00 - 18:30 Basilica Cattedrale

ore 8:00 - 11:00 - 18:00 Santa Maria delle Grazie

ore 8:30 - 11:15 - 19:00 Santa Maria Maggiore

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Seconda domenica di Pasqua



Come ricorda il Direttorio sulla Pietà popolare, connessa con l'ottava di Pasqua, in tempi recenti e a seguito dei messaggi della religiosa Faustina Kowalska, canonizzata il 30 aprile 2000, si è progressivamente diffusa una particolare devozione alla Misericordia Divina elargita da Cristo morto e risorto, che perdona il peccato e restituisce la gioia di essere salvati. Poiché la Liturgia della "Domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia" – come viene ora chiamata – costituisce l'alveo naturale in cui esprimere l'accoglienza della misericordia del Redentore dell'uomo, si educino i fedeli a comprendere tale devozione alla luce delle celebrazioni liturgiche di questi giorni di Pasqua. Infatti, "il Cristo pasquale è l'incarnazione definitiva della misericordia, il suo segno vivente: storico-salvifico e insieme escatologico. Nel medesimo spirito, la Liturgia del tempo pasquale pone sulle nostre labbra le parole del salmo: 'Canterò in eterno le misericordie del Signore' (Sal 89 [88], 2)"» (*Direttorio su liturgia e pietà popolare*, n. 154).

La festa della Divina Misericordia è stata istituita da San Giovanni Paolo II che ha accolto il suggerimento di Santa Faustina Kowalska, la mistica polacca proclamata santa proprio nel corso dell'Anno Santo del 2000.

"Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della Mia Misericordia. Figlia mia, parla a tutto il mondo della Mia incommensurabile Misericordia! L'Anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e castighi. Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa" (Gesù a S. Faustina)

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia. Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo.

"All'umanità, che talora sembra smarrita e dominata dal potere del male, dell'egoismo e della paura, il Signore risorto offre in dono il suo amore che perdona, riconcilia e riapre l'animo alla speranza!" Queste le parole che san Giovanni Paolo II aveva scritto per la Domenica della Misericordia del 3 aprile 2005 e che non aveva potuto pronunciare perché qualche ora prima lasciava questo mondo. Papa Wojtyła era fermamente convinto che la misericordia "pone un limite al male con il potere della verità e dell'amore".

L'Amore misericordioso o la divina misericordia è sicuramente uno dei temi che attraversa l'intero Magistero postconciliare. Collocandosi in questa linea, Papa Francesco ha indetto il Giubileo straordinario dedicato alla Misericordia (annunciato il 13 marzo 2015, ha avuto inizio il 29 novembre 2015 e si è concluso il 20 novembre 2016).



**La Redazione del Foglio di Collegamento
augura a tutti una Santa Pasqua !!!**

Messaggio di Papa Francesco per la GMPV 2021: *San Giuseppe "modello e custode delle vocazioni"*

È alle cure paterne di Giuseppe, al suo cuore mite, al suo essere completamente donato a Dio che Papa Francesco affida le vocazioni di oggi. Nel Messaggio in occasione della *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, istituita da San Paolo VI nel 1964 e che cade il 25 aprile, quarta domenica di Pasqua, il Pontefice racconta della vita ordinaria di questo "grande Santo" che "ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio".

Un cuore generoso

Nei Vangeli non ci sono le sue parole ma *c'è il suo cuore che parla e che il Signore vede e sceglie*. Dio "in San Giuseppe – scrive Francesco – ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità".

Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

I piccoli cenni di Dio

"La vita – sottolinea Francesco – si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente". San Giuseppe ha fatto della sua vita un dono, grazie ai sogni che gli hanno indicato la strada.

San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile "orecchio interiore" bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce.

Un cenno che si trasforma in chiamata, perché – scrive il Papa – Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Il suo modo di parlare è con "mitezza", "non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti".

Un sì non arrendevole

I quattro sogni di Giuseppe – la nascita di Gesù, la fuga dall'Egitto, il ritorno in patria e l'arrivo a Nazaret – sono stravolgimenti ai quali lui risponde con coraggio, seguendo la volontà di Dio che si rivela "vincente". Ma Giuseppe non è un uomo rassegnato, la sua è "un'accoglienza attiva", "un coraggioso e forte protagonismo".

Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio. E ogni "sì" porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro.

Le mani operose di Dio

L'altro aspetto riguarda il "servizio" che segna l'itinerario di San Giuseppe che nasce da un amore libero dal possesso. Il Papa ne sottolinea "il senso oblativo della vita", la maturazione del dono di sé che si fa "segno della bellezza e della gioia dell'amore". Ripercorrendo la vita di Giuseppe, Francesco sottolinea la sua capacità di non perdersi d'animo, di andare incontro a nuove situazioni senza lamentarsi, "la disponibilità di chi vive per servire".

Si può dire che sia stato la mano protesa del Padre celeste verso il suo Figlio in terra. Non può dunque che essere modello per tutte le vocazioni, che a questo sono chiamate: a essere le mani operose del Padre per i suoi figli e le sue figlie.

La cura nel custodire



Mani che accudiscono e custodiscono quanto di più prezioso esista. Quella dello sposo di Maria è “una vocazione riuscita”, “la testimonianza di una vita toccata dall’amore di Dio” che rende San Giuseppe “custode delle vocazioni”.

Che bell’esempio di vita cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affida! Allora Dio riversa il suo Spirito, la sua creatività, su di noi; e opera meraviglie, come in Giuseppe.

Tornare al primo amore

Le sue mani di falegname portano in dono la pazienza, “medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l’istinto e non vive all’istante”. Il suo è un esercizio di fedeltà che vale anche per le vocazioni, è infatti quella la strada per farle maturare, nello stringersi a Dio anche se si ha paura. “Non temere”: dice il Signore a Giuseppe.

“Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno”.

Dio, il sogno della propria vita

“Questa fedeltà – sottolinea il Papa nel messaggio - è il segreto della gioia”, di chi custodisce ciò che conta: “la vicinanza fedele a Dio e al prossimo”. “Come sarebbe bello – è l’augurio di Francesco - se la stessa atmosfera semplice e radiosa, sobria e speranzosa, permeasse i nostri seminari, i nostri istituti religiosi, le nostre case parrocchiali!”

È la gioia che auguro a voi, fratelli e sorelle che con generosità avete fatto di Dio il sogno della vita, per servirlo nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una fedeltà che è già di per sé testimonianza, in un’epoca segnata da scelte passeggere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia. San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagni con cuore di padre!

(di Benedetta Capelli del Vaticannews.va)

SDFT “Cesare Pagani” 1975

Carissimi,

vi informo che il testo *Chiesa e mondo dal Concilio Vaticano II all’Esortazione apostolica Christus vivit* (*Castellana Ecclesia*, 7), relativo alle lezioni dell’anno 2019-2020, è stato stampato ed è pronto per essere distribuito gratuitamente (eventualmente, insieme ai due volumi degli anni precedenti – *Castellana Ecclesia* 4 e 6 – , se qualcuno ancora non li avesse ricevuti). Chi lo desidera lo richieda personalmente al sottoscritto (3332176633). Considerata la difficile situazione di pandemia, sarebbe bene che ognuno potesse ritirarlo per sé e per altri.

Vi ricordo anche che gli incontri dell’attuale anno pastorale non sono conclusi. Ne restano tre ordinari su *Promozione della vita e famiglia* (13. 20. aprile: Simona Segoloni Ruta; 4 maggio: Paolo Tomassoni) ed uno straordinario (11 maggio, in Cattedrale: L’atleta Laura Coccia si racconta. Intervista di don Nicola Testamigna), che ancora non sappiamo se potranno svolgersi in presenza o da remoto (Allego le *locandine*, avvertendo che quelle *cartacee* potete trovarle in Libreria Sacro Cuore).

Quanto al cammino intrapreso nel periodo settembre-novembre 2020, oltre i brillanti riassunti della Prof.ssa Valeria Baldicchi, pubblicati sui rispettivi numeri del *Foglio di collegamento* della diocesi, è possibile usufruire della sbobinatura completa degli incontri operata dall’amico Gregorio Chiarioni. Se qualcuno la desidera, non deve far altro che richiederla e provvederò ad inoltrarla.

Preciso, inoltre, che, a suo tempo, titolo e contenuti dell’intero programma formativo «*Dalla pratica dello “scarto” all’arte dell’accompagnare*», i singoli moduli e gli approfondimenti [in maniera del tutto speciale, l’ultimo!] erano stati scelti e condivisi all’interno del progetto pastorale unitario della diocesi che aveva ed ha come icona di riferimento Beata Margherita.

Per la SDFT “Cesare Pagani” 1975
Il coordinatore
don Romano Piccinelli



SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE TEOLOGICA
CESARE PAGANI - 1975
CITTA' DI CASTELLO - PG

ITINERARI DI FORMAZIONE

PERCORSO 2020 - 2021

L' ATLETA
LAURA COCCIA
SI RACCONTA

INTERVISTA DI
DON NICOLA TESTAMIGNA

MARTEDÌ
11 MAGGIO 2021
ORE 21.00

CATTEDRALE DI
CITTÀ DI CASTELLO

AVVISO SACRO

Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia

Carissimi,

Vi raggiungiamo in questo tempo pre pasquale per annunciarvi un'iniziativa che era messa a calendario ma che, come molte altre cose ha rischiato di saltare a causa del tempo che stiamo vivendo. Sebbene in forma ridotta, quest'anno siamo riusciti a realizzare un momento di formazione e condivisione che da sempre caratterizza il cammino della Pastorale Familiare Nazionale e cioè la Settimana di Studi.

Il tema di quest'anno è in sintonia e continuità con quello di due anni fa, nel tentativo di recuperare almeno in parte l'appuntamento che era saltato a causa della pandemia.

*Gaudete et exsultate nell'Amoris laetitia:
vie di santità coniugale e familiare*

Vorremmo portare a compimento il cammino cominciato nel 2019, condividendo in modo particolare alcune esperienze che sono nate alla luce dell'Amoris Laetitia e che possono aiutare le famiglie nel loro cammino di santità.

Sarà ancora una volta un incontro su piattaforma, luogo che abbiamo imparato ad abitare anche se con una certa fatica. Nonostante comprendiamo l'avversione che a lungo andare può creare in tutti noi l'utilizzo di questi mezzi, riteniamo di dover comunque sfruttare ogni possibilità che abbiamo per provare a mantenere calde le nostre relazioni, cercando di accorciare la distanza.

Saremo felici quindi di incontrarvi per continuare a scoprire e consolidare insieme le vie di quella santità detta da papa Francesco *della porta accanto*, "la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante" (GE 7).

Siamo certi infatti che mai come oggi, siamo chiamati a ricercarle e a percorrerle insieme alle nostre famiglie.

Per partecipare sarà necessario iscriversi, fin da ora ed entro il 25 aprile 2021, al database della CEI secondo le consuete procedure:

<https://iniziative.chiesacattolica.it/Settimanadistudi2021>

In seguito vi verranno comunicate le modalità per accedere alla piattaforma

Ringraziandovi per il prezioso servizio, vi salutiamo cordialmente accompagnandoci con la preghiera per il tempo di Quaresima che stiamo vivendo.

p. Marco Vianelli, ofm
direttore

Barbara e Stefano Rossi
collaboratori del direttore



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

XXII SETTIMANA NAZIONALE DI STUDI
sulla spiritualità coniugale e familiare

Gaudete et exsultate
nell'Amoris laetitia:
vie di santità coniugale e familiare

30 aprile - 1° maggio 2021 online
In preparazione all'Incontro Mondiale
delle famiglie, Roma 2022

I SESSIONE, venerdì 30 aprile 16:00-19:00

Saluti di benvenuto e preghiera iniziale con lectio
p. **Marco Vianelli, ofm direttore**

Dove eravamo rimasti? Che cosa abbiamo scoperto?
don **Paolo Gentili**, Vicario episcopale della Diocesi di Grosseto, già
direttore dell'Ufficio Nazionale con **Gabriella e Pierluigi Proietti**, vice
coordinatori del Corso di Alta Formazione per l'Ufficio Nazionale

La santità di San Giuseppe alla luce della Patris Corde
Don **Luigi Maria Epicoco**, Direttore Istituto Superiore di Scienze
Religiose "Fides et ratio" di L'Aquila

II SESSIONE, sabato 1 maggio 09:30-12:30

Preghiera iniziale con lectio: "Dio aprì i suoi occhi" (Gen 21,19).
Uno sguardo che trasforma la storia"

Suor **Benedetta Rossi**, Docente di Antico Testamento, Pontificio
Istituto Biblico, Roma

Una spiritualità del legame ospitale, liberante e sponsale
S.E. **Mons. Franco Giulio Brambilla**, Vescovo di Novara, Vice
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Dibattito online con i partecipanti

Corso **Alta formazione in consulenza familiare** con
specializzazione pastorale: si riparte!

Gabriella e Pierluigi Proietti, vice coordinatori del Corso di Alta
Formazione per l'Ufficio Nazionale

III SESSIONE, sabato 1 maggio 15:00-17:30

Racconti di santità e buone pratiche a 5 anni da Amoris Laetitia
coordinano p. **Marco Vianelli, ofm direttore** con **Barbara e**
Stefano Rossi, coppia nazionale collaboratrice del direttore

Presentazione del progetto adolescenti: "Il violinista e il naufrago" in
collaborazione con l'Ufficio Catechistico Nazionale e il Servizio
Nazionale per la pastorale giovanile, p. **Marco Vianelli, ofm**
direttore

Preghiera della sera e conclusioni





DOCENTI

Domenico BODEGA - Professore di Organizzazione aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, presidente CERISMAS.

Silvia BORELLI - Professoressa di Diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Ferrara.

Silvio BRUSAFERRO - Presidente Istituto Superiore di Sanità.

Albo CABRERA - Professore di Storia economica presso Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Gianfranco COSTANZO - Direttore Sanitario Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà.

Sr Alessandra SMERILLI - Economista, Consigliere di Stato della Città del Vaticano, Coordinatore della Task-force Economia della Commissione Vaticana per il Covid-19.

Don Marco STRONA - Docente di Teologia Fondamentale presso Istituto Teologico Marchigiano e di Introduzione alla Teologia e Filosofia della Religione presso Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche.

S.E. Mons. Mario TOSO - Vescovo della diocesi di Faenza-Modigliana, già Segretario del Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace.

Stefano ZAWAGNI - Economista, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

INFORMAZIONI

Le lezioni si terranno sulla piattaforma zoom:

<https://us02web.zoom.us/j/82898905387>

passcode: **Toniolo21!**

La partecipazione è libera. I partecipanti sono invitati a compilare una scheda di iscrizione, disponibile sul sito internet della Diocesi di Assisi, per essere informati su eventuali cambi di programma o ulteriori appuntamenti. Il modulo compilato e sottoscritto va inviato alla mail della segreteria: scuolasp@assisi.chiesacattolica.it.

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza a quanti si saranno iscritti con l'apposito modulo di partecipazione.

Per informazioni: scuolasp@assisi.chiesacattolica.it

La crisi provocata dal Covid-19 ci ha evidenziato che tutto è connesso - crisi sociale, economica, sanitaria ed ecologica - e ha messo a nudo le disuguaglianze e le ingiustizie che minacciano il benessere, la sicurezza e la vita di tutti. Per uscire da questa pandemia occorre non solo trovare una cura al coronavirus, ma anche ai "virus socio-economici".

Papa Francesco, con l'Enciclica Fratelli tutti e poi con il Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2021, ci invita ad intraprendere la via della "cultura della cura" quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti.

Quest'anno la Scuola di Formazione Socio-Politica "Giuseppe Toniolo" cercherà di leggere importati questioni sociali ed economiche attraverso la dimensione del prendersi cura.

La crisi globale, che colpisce pesantemente le persone più povere e più vulnerabili, chiede un ripensamento dei parametri della convivenza umana in chiave solidale.

Non ci sarà possibilità di ripresa se non inizieremo seriamente a prenderci cura delle persone più fragili che devono tornare ad essere messe realmente al centro delle nostre scelte, dei nostri obiettivi e delle nostre azioni.

"In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la bussola dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune.

Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri" (Papa Francesco, Messaggio per la LIV Giornata Mondiale per la Pace).

24 MARZO 2021 Ore 21.00

Per una cultura della cura: l'Enciclica "Fratelli tutti" tra fragilità e speranza.

Don Marco Strona

14 APRILE 2021 Ore 21.00

La grammatica della cura: principi di dottrina sociale della chiesa.

S.E. Mons. Mario Toso

21 APRILE 2021 Ore 21.00

La famiglia come bene relazionale: l'impatto economico.

Stefano Zawagni

28 APRILE 2021 Ore 21.00

La popolazione a spiccata fragilità e marginalità socio sanitaria nella pandemia di Covid-19.

Gianfranco Costanzo

19 MAGGIO 2021 Ore 21.00

Economia e società per il bene comune. La lezione di Giuseppe Toniolo.

Domenico Bodega, Aldo Carera

26 MAGGIO 2021 Ore 21.00

Il lavoro professionale di cura.

SMERILLI

7 GIUGNO 2021 Ore 21.00

Il servizio sanitario nazionale dopo il covid-19.

Silvio Brusaferrò

16 GIUGNO 2021 Ore 21.00

Una conversione ecologica per rigenerare il tessuto economico e sociale.

Sr. Alessandra Smerilli



Scuola Socio-Politica

"Giuseppe Toniolo"

Anno 2021





AGORÀ 2021
PER UN NUOVO
UMANESIMO

LIBERTÀ INDIVIDUALE,
BENE COMUNE E VERITÀ

15 aprile 2021 ore 18

Moderata Prof. Luca Alici

LINK EVENTO: <https://www.stromata.org/centro-ihrc/>

SALUTI INIZIALI

S.E. Mons. Domenico Cancian Fam

INTERVENTI DI:

Prof. Giuseppe d'Anna
Filosofia (Università
Cattolica di Milano)

Prof. Gianluca Garelli
(Università degli studi di
Firenze)

Prof. Massimiliano
Marianelli (Università
degli studi di Perugia)

Prof. Alessandro
Clemenza (Facoltà
Teologica dell'Italia
Centrale)

L'evento è organizzato da
Agorà, Ufficio problemi sociali e
lavoro diocesani Città di Castello



In collaborazione con

Centro interdipartimentale di
Ricerca IHRC

Dipartimento di Filosofia, Scienze
Sociali, Umane e della
Formazione (FISSUF)

Associazione culturale Stromata

TeamDev S.r.l.

CL Sta. I.

SALUTI INIZIALI

Prof.ssa Claudia Mazzeschi
(Direttore FISSUF)

S.E. Mons. Domenico
Cancian Fam

INTERVENTI DI:

Prof. Luca Alici (Università
degli studi di Perugia)

Andrea Cruciani (CEO
TeamDev S.r.l.)

Dott.ssa Serena Meattini
(Università degli studi di
Perugia)

Prof. Paolo Polinori
(Università degli studi di
Perugia)

Interventi programmati da
Giulio Sacco (Dottorando in
Scienze Umane, Unipg).
Beatrice Novelli (studentessa
del CdS Magistrale Filosofia ed
etica delle relazioni, Unipg).
Irene Mancini (studentessa
del CdS Magistrale Filosofia ed
etica delle relazioni, Unipg)

L'evento è organizzato da
Agorà, Ufficio problemi sociali e lavoro
diocesani Città di Castello



In collaborazione con

Centro interdipartimentale di Ricerca
IHRC, Dipartimento di Filosofia, Scienze
Sociali, Umane e della Formazione
(FISSUF), Associazione culturale
Stromata, TeamDev S.r.l., CL Sta. I.



AGORÀ 2021
PER UN NUOVO
UMANESIMO

ETICA ED ECONOMIA:
LAVORO, CRESCITA DELLE
IMPRESE E
REALIZZAZIONE
PERSONALE

20 maggio 2021 ore 18

Moderata Prof. Massimiliano Marianelli

LINK EVENTO: <https://www.stromata.org/centro-ihrc/>

Siamo chiusi ma non fermi!

Un touch screen per accedere ad informazioni storico-artistiche per la visita alle strutture diocesane inserite nel pacchetto *Ecclesia card* sarà collocato all'ingresso del Museo a disposizione di turisti e cittadini residenti. Stiamo lavorando per implementare l'apparato multimediale della struttura in modo da far conoscere le bellezze culturali del nostro territorio: cinque sono i bottoni che forniranno immagini e notizie relative al Museo, al Campanile cilindrico, all'Oratorio di San Crescentino a Morra, alla Madonna di Donatello nella Chiesa di San Francesco a Citerna. Un bottone informativo a parte per informazioni relative a tutti i musei convenzionati civici ed ecclesiastici dell'Umbria e della Toscana.



oooooooooooooooooooo



Il Museo diocesano di Città di Castello intende ricordare **Dante Alighieri** (1265-1321) in questo anno 2021 nel quale si celebrano i **700 anni dalla sua morte**.

Sono in programma varie iniziative in collaborazione con la Biblioteca diocesana e l'Archivio "Storti-Guerri" tra cui l'allestimento di una mostra dal titolo "Dante Alighieri a Città di Castello tra immagini e documenti" con documenti volti a valorizzare la figura del Sommo Poeta.

Tre le altre iniziative un itinerario dantesco alla scoperta di opere d'arte che richiamano la Divina Commedia conservate nelle chiese. Molte le collaborazioni pensate per eventi che potranno essere seguiti anche in

streaming e nei canali social, per continuare a vivere la cultura anche in questa fase di contenimento della pandemia da covid 19.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti

075 8554705 museo@diocesidicastello.it

fb Museo Duomo Città di Castello - instagram museodiocesanocdc

SAN DOMENICO: CENT'ANNI FA



Eccoci finalmente prossimi alla tanto attesa ricorrenza del VI° Centenario della morte della Cieca Vergine Tifernate, Terziaria Domenicana, **Beata Margherita**. Il 13 del prossimo mese di Aprile è la fausta data. Da quel giorno ne incominceremo per tutto il corso dell'anno la solenne commemorazione. E non sarà una sterile commemorazione: usciti vittoriosi da una guerra, che mai fu uguale, noi ci proponemmo già di offrire a Dio per le mani di Lei in perenne omaggio di ringraziamento il *Tempio votivo della Pace* nella monumentale Chiesa di S. Domenico per Lei restaurata artisticamente; e quando i novelli Vandali in mezzo alle stragi tentavano la distruzione delle glorie nostre nell'arte, noi non risparmiando sacrifici, tenevamo unito l'amore alla Religione e all'Arte per compiere l'opera intrapresa di rimettere al primiero splendore il nostro S. Domenico che offriamo novello glorioso sepolcro alla Cieca Verginella, di cui celebriamo il VI° Centenario. Ma la offerta del Tempio materiale sarebbe piccola cosa, se non fosse accompagnata dall'offerta dei nostri cuori rinnovati per riconoscenza ed amore. Ed è per questo che abbiamo pensato di non potere meglio inaugurare le Feste Centenarie che con le **Ss. Missioni**, le quali ci abbiano a fare rientrare in noi stessi perché, ravveduti e purificati, possiamo darci con santa Letizia nella pace del cuore e nella tranquillità dello spirito a celebrare santamente la fausta ricorrenza. Il tempo accettabile della Santa Pasqua è sommamente propizio alla nostra riconciliazione con la Divina Giustizia e la cara nostra Beata non mancherà nella solenne commemorazione di Lei d'implorarci le Divine Misericordie.

La sera del 10 aprile pertanto, riaperta al culto la monumentale Chiesa di San Domenico, avranno ivi principio le Ss. Missioni, che saranno predicate da due bravi Figli del Patriarca San Domenico: *M. R. P. L. Raffaele Ferrari*, Parroco di Santa Maria Novella di Firenze e *M. R. P. L. Domenico Troisi* del Convento di Santa Maria sopra Minerva di Roma. Nella mattina seguente *Domenica in Albis*, 11 Aprile, *S. E. R. Mons. Carlo Liviero*, Vescovo Diocesano, consacrerà solennemente secondo il S. Rito l'Altare Maggiore ed i due Altari laterali nella Cappella di San Domenico e di San Vincenzo e quindi celebrerà la prima Messa nel nuovo Altare Maggiore, ove avrà glorioso sepolcro l'incorrotto Corpo della Beata. Martedì 13 Aprile in tutta la mattinata sarà celebrato buon numero di Messe nella Chiesa di San Domenico in cui sarà esposto il Cuore della Beata e nella sera avrà luogo *il solenne trasporto dell'Urna che racchiude il prezioso tesoro dell'incorrotto Corpo di Beata Margherita dal Monastero delle Cappuccine di Santa Veronica alla Chiesa di San Domenico ove sarà collocato sotto l'Altare Maggiore*. Un'ora avanti l'Ave Maria muoveranno le Confraternite e il Clero dalla Basilica Cattedrale per recarsi al Monastero delle Cappuccine a ricevervi la preziosa **Urna** che sarà portata da quattro Sacerdoti in paramenti sacri e, preceduta dal Clero e seguita dal popolo, passerà per le Vie pavesate ed illuminate *XI Settembre, Piazza Raffaello Sanzio, Piazza Vitelli, Corso Vittorio Emanuele, Francisco Ferrer* fino alla Porta Maggiore della Chiesa di San Domenico, in cui tornerà ad essere Signora. *Domenica 18 Aprile* avrà luogo la Messa della *Comunione Generale* e dopo altre Messe il solenne *Pontificale*; e nella sera la chiusura delle *Ss. Missioni* e la *Benedizione Papale*. Così, salvo altri

particolari, (da meglio determinarsi) saranno inaugurate le Feste Centenarie. Le Feste solenni commemorative del VI Centenario saranno celebrate nel mese di Settembre; e precisamente nei giorni 9, 10, 11, 12. Vi prenderanno parte Eccellentissimi Vescovi e qualche Eminentissimo Cardinale, per cui saranno celebrati quattro solenni Pontificali ed altre Feste Religiose si uniranno in comune accordo anche festeggiamenti civili nella letizia dell'intera cittadinanza.

Ma nel tempo che corre dal 18 Aprile al 9 Settembre non debbono venir meno i festeggiamenti e le dimostrazioni di devozione alla nostra Beata in special modo dalla Città e Diocesi Tifernate. Sappiamo già che un rappresentante del popolo da Metola, da Mercatello, da S. Angelo in Vado e da Urbania interverrà anche alla inaugurazione delle Feste Centenarie e sarà presente al solenne trasporto dell'incorrotto Corpo della Beata nella sera del 13 Aprile; e che il solenne Pellegrinaggio di quelle Diocesi unite di cui fa parte la Terra, *ormai celebre*, che vide nascere la nostra Beata, sta organizzandosi per l'usato zelo del Rev.mo Can.co D. Giuseppe Gasperini di Mercatello ed avrà luogo appunto in quei giorni in cui si celebreranno le Feste Centenarie. E ciò serva, se ne facesse d'uopo, ad eccitamento di tutta la Diocesi Tifernate che distintamente nelle sue 160 Parrocchie noi vogliamo vedere dall'Aprile al Settembre raccolte in devoto Pellegrinaggio della nostra Beata. Ne rivolgiamo fin da ora con il beneplacito del nostro Eccellentissimo Vescovo caldo appello ai MM. RR. Parroci della Diocesi Tifernate perché nel loro zelo abbiano nel miglior modo ad adoperarsi alla riuscita di un attestato di pubblica Fede collettiva e di devozione alla nostra Beata. Ciascun Parroco scelga d'accordo con il suo popolo il tempo più opportuno al Pellegrinaggio della sua Parrocchia alla Tomba della Vergine Tifernate Beata Margherita; e se crederà più opportuno a maggior manifestazione di Fede di unirsi ed aggregarsi a qualche altra Parrocchia contigua o anche alla intera Congregazione di cui faccia parte, vegga nel suo illuminato zelo come gli convenga meglio ad attestare la devozione sua e del popolo alle sue cure affidato. Comunque sia però, si metta ciascun Parroco con maggior zelo alla organizzazione del suo Pellegrinaggio e ne faccia conoscere anticipatamente al Rettore della Chiesa di S. Domenico la data prescelta perché di comune accordo possano stabilirsi le opportune SS. Funzioni. Così anche quelli tra i Parrocchiani che saranno impediti dal prendervi parte, potranno unirsi in spirito ai Pellegrini e rendersi partecipi dello stesso frutto spirituale. Ciascuna Parrocchia poi faccia anticipatamente una raccolta di Elemosine fra tutti e singoli i suoi componenti a seconda delle proprie forze, da depositarsi collettivamente in nome della Parrocchia stessa nel giorno del suo Pellegrinaggio, la quale offerta sarà poi registrata a *perenne memoria* in questo stesso periodico. Nel mese di Novembre, in giorno ancora da determinarsi, sarà fatto in S. Domenico un **solenne ufficio funebre** in suffragio di tutti i Defunti dal 1 Maggio 1912 sino al Novembre di quest'anno Ascritti Benefattori che concorsero ai restauri della monumentale Chiesa di San Domenico in preparazione del VI° Centenario di Beata Margherita. Ed in un giorno di Dicembre sarà collocata e scoperta nell'interno in fondo alla Chiesa di S. Domenico la *Lapide Marmorea* che tramanderà ai posteri a **perenne memoria** i più insigni Benefattori che con l'offerta non minore di L. 500 concorsero a rimettere al primiero splendore quella monumentale Chiesa. E perciò sino da ora invitiamo quanti sono già registrati in quell'*Albo di Onore* ad accrescere e ad arrotondare le loro offerte da incidersi in marmo, occupando in santa gara i primi posti; e quanti anche, pur potendo, non l'abbiano ancora fatto, perché si muovano a farlo con la maggior possibile sollecitudine affinché i loro Nomi e le loro Famiglie sotto la protezione della Beata abbiano a rimanere perennemente in benedizione. Nel giorno stesso in cui sarà posta la *Lapide Marmorea* con apposita funzione sarà cantato il solenne **Te Deum** con cui si porrà termine alle Feste Centenarie della nostra cara **Beata Margherita**.

Tale per sommi capi il **Programma** che dal passato numero annunziammo che avremmo esposto in periodico, e che di mano in mano verremmo partitamente annunziando anche nei più minuti particolari, perché tutto possa compiersi ordinatamente e con la maggiore possibile solennità. Intanto siamo lieti che l'ordine Domenicano, cui appartiene la nostra Beata, che già a mezzo anche dei suoi Figli ha sempre contribuito ai restauri del bel San Domenico, prenda attiva parte alla inaugurazione delle Feste Centenarie con la predicazione di due Padri; e confidiamo che il benemerito Ordine dei Predicatori, specialmente nella celebrazione delle Feste Centenarie, continuerà per mezzo dei Maggiori suoi Membri a tributare omaggio alla umile Verginella Terziaria Dominicana.



Diocesi di
Città di Castello



Parrocchia di
Santa Maria Maggiore
e Santa Maria Nova



Con il patrocinio del
Comune di
Città di Castello

Celebrazioni in onore di

Santa Caterina da Siena

Patrona d'Italia e d'Europa

Giovedì

29

APRILE

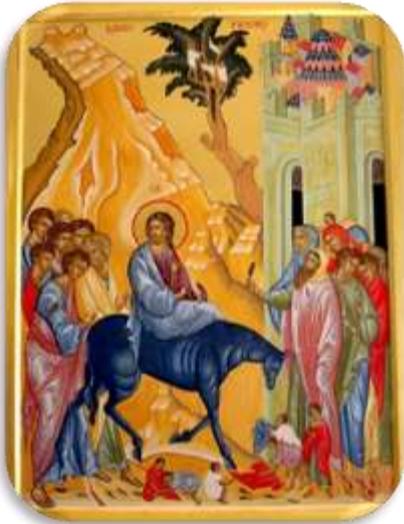
ore 18:00
in

San Domenico

Solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta da S.E. Mons. Domenico Cancian
Vescovo di Città di Castello

DOMENICA DELLE PALME

La Settimana in cui stare vicino alle ferite di Gesù



L'entrata di Gesù a Gerusalemme non è solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga.

Dio corteggia la sua città (fede è la mia risposta al corteggiamento di Dio): viene come un Re mendicante (il maestro ne ha bisogno, ma lo rimanderà subito), così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Potente umile, che non si impone, si propone; come un disarmato amante.

Benedetto Colui che viene. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, nella mia casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene ancora, viaggiatore dei millenni e dei cuori. Si avvicina, è alla porta.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo

seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: «uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi.

Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto.

La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo. Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: "era il Figlio di Dio"? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé.

La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Sono i giorni che lo rivelano: "per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce"(K. Rahner).

(padre Ermes Ronchi)

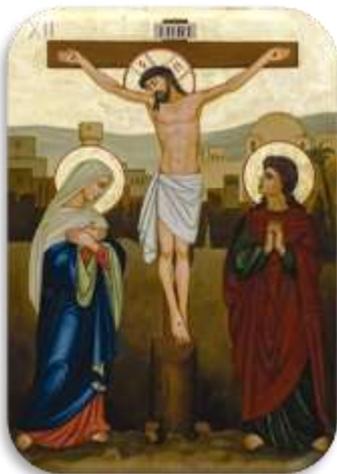
MESSA DELLA "CENA DEL SIGNORE"

Le letture della messa della "Cena del Signore" ci aiutano a entrare nel cuore del mistero della redenzione. La prima lettura, tratta dal libro dell'Esodo, ci invita a rivivere la nostra liberazione dalla schiavitù. Per ordine del Signore, in ogni famiglia viene immolato un agnello, il quale verrà consumato insieme a pane azzimo e erbe

amare. Il sangue dell'agnello sugli stipiti e sull'architrave delle case protegge il popolo dallo sterminio che passa oltre, senza colpire le case degli ebrei. Nella celebrazione della Pasqua ebraica l'agnello immolato ricorda dunque la protezione dalla morte, le erbe amare la schiavitù del popolo d'Israele in Egitto e gli azzimi la sua redenzione. Tutti questi elementi rivivono nella Pasqua cristiana e nell'Eucarestia ma con un significato nuovo. Gesù è l'agnello immolato che consegna il suo corpo alla morte, perché la morte non abbia potere su di noi; il suo sangue sul legno della croce, come il sangue dell'agnello sugli stipiti e sull'architrave della casa, allontana lo sterminio e il suo corpo inchiodato sulla croce ci libera e ci redime dall'amarezza del nostro peccato. Nella seconda lettura Paolo ci trasmette questo dono immenso che lui stesso ha ricevuto dalla prima comunità cristiana. Il pane e il vino, corpo e sangue del Signore, ci nutrono di vita eterna nell'attesa del suo ritorno nella gloria. Il vangelo poi ci aiuta a comprendere l'immenso amore di Dio, che spogliandosi della sua divinità ha rivestito la nostra fragilità umana ed è divenuto servo in mezzo a noi. Gesù ci ha infatti amato fino alla fine dando la vita per noi sulla croce. Non c'è amore più grande di questo e questo anche noi siamo chiamati a vivere. Seguiamo dunque le orme del nostro Signore Gesù Cristo in questo Triduo Pasquale. Accogliamo il dono del suo infinito amore affinché, fortificati dallo Spirito Santo, anche noi possiamo donare la vita nel servizio, fino alla fine, santificando, glorificando e magnificando il nome del Padre con la nostra vita e con la nostra morte.



VENERDÌ SANTO



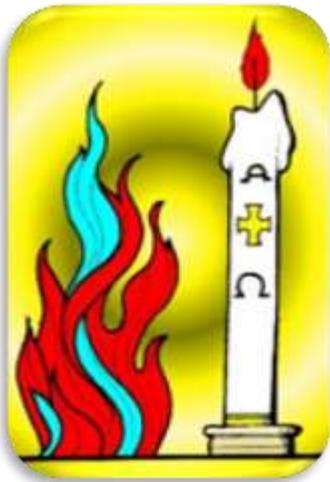
La liturgia del Venerdì Santo ci invita ogni anno a contemplare la passione di nostro Signore Gesù Cristo. Alla luce di quanto è avvenuto nell'ultimo giorno della vita terrena di Gesù, così come ha fatto la prima comunità cristiana, rileggiamo la profezia di Is 52,13-53,12, da molti chiamata "quarto canto del Servo del Signore". La profezia promette l'esaltazione di un uomo gradito a Dio ma condannato a morte dagli uomini. Sembra che tutto avvenga nel segno di un grande fraintendimento, un fraintendimento accettato dal servo che accoglie la sua pena senza ribellarsi, senza aprire bocca. Apparentemente non c'è nessun intervento di Dio per salvarlo, il giusto muore e viene sepolto. Il popolo poi apre gli occhi e rilegge la storia del Servo, si rende conto che non aveva capito niente ma ora tutto è chiaro. Quel Servo era Dio stesso che conduceva il popolo in un nuovo esodo (Is 52,11-12), il Signore ha snudato il suo braccio e ha fatto conoscere a tutti i popoli la sua salvezza, la salvezza del nostro Dio (Is

52,10), Gesù Cristo.

Gesù ha accettato di entrare nel più grande fraintendimento della storia e di essere giudicato ingiustamente, e tutto ciò come atto di obbedienza e amore. La Domenica delle Palme i pellegrini venuti con lui a festeggiare la Pasqua a Gerusalemme gridavano Osanna, "Salva, ti prego". Non sapevano quello che dicevano ma Gesù sapeva che doveva salvare il popolo dai suoi peccati morendo sulla croce, perché questo era scritto nel suo nome (Mt 1,21), perché questo era il disegno del Padre. Come ci spiega la seconda lettura, e come ci narra nel dettaglio il vangelo, la sofferenza di Gesù è un grande atto di obbedienza al Padre e di amore per noi. Stendendo le braccia sulla croce, Gesù compie ogni profezia in obbedienza al Padre e morendo appeso ad essa ci dona la vita.

Alla scuola di Gesù e della Madre Addolorata, impariamo a obbedire nell'amore affrontando dolore e morte, per entrare con loro nella gioia e nella vita eterna.

VEGLIA PASQUALE



La Parola di Dio della Veglia Pasquale ci dona la grazia di ripercorrere tutta la storia della salvezza e di comprendere il senso della nostra esistenza e dell'umanità intera a partire dalla risurrezione di Gesù di Nazareth.

Passato il più lungo sabato della storia, le donne si dirigono verso il sepolcro per ungerne il corpo morto del Signore. Non sanno che la notte appena trascorsa è una notte speciale, è la notte in cui Dio si è rivelato creando l'universo; è la notte nella quale il Signore si è rivelato ad Abramo come Dio amorevole e provvidente, che non ha bisogno di sacrifici umani; è una notte diversa da tutte le altre perché Dio si è rivelato come redentore facendo uscire il popolo di Israele libero dalla schiavitù dell'Egitto; è infine la notte nella quale il Messia, il nostro Signore Gesù Cristo, è tornato dalla morte alla vita, dall'umiliazione alla gloria, dalla tenebra alla luce. Per questo motivo le donne trovano la pietra rimossa dall'ingresso del sepolcro e al posto del cadavere di un uomo ricevono

l'annuncio della risurrezione del Signore. Da quel mattino è stato necessario rileggere tutta la storia di Gesù di Nazareth e insieme ad essa, la storia dell'umanità intera.

Nella lettera ai Romani Paolo ci spiega che attraverso il battesimo siamo morti e risorti a vita nuova, siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato e abbiamo ricevuto la vita eterna in Cristo. Accogliamo con gioia e gratitudine questo dono immenso e abbandoniamo quanto appartiene all'uomo vecchio e alla schiavitù del peccato, siamo rinati con Cristo per l'eternità!

DOMENICA DI PASQUA



Il sepolcro vuoto dove era deposto Gesù è da due millenni un luogo visitato da persone che portano nel cuore sentimenti diversi. C'è chi, come Maria di Magdala, non può accettare che tutto finisca con la morte delle persone che ci hanno amato; c'è chi entra nel sepolcro come Pietro e resta un po' confuso, perché il corpo di Gesù non c'è più, ma al tempo stesso non può essere stato rubato perché i ladri non sistemano in modo ordinato i teli e il sudario prima di fuggire con un cadavere; c'è chi, come il discepolo amato, entra, vede, ricorda e crede. Il discepolo amato ricorda la Scrittura e la parola ascoltata dal Maestro e per questo motivo comprende e crede. La risurrezione di Gesù è l'evento che dona significato a tutta la nostra esistenza perché dice la nostra chiamata alla vita eterna. Per poter vedere, comprendere e credere tuttavia, è necessario avere sempre lo sguardo rivolto alla Scrittura e alla realtà che ci circonda, perché Dio continuamente

comunica e ci dona vita.

Maria Maddalena e Pietro incontreranno poi Gesù risorto e anche loro comprenderanno, crederanno e diventeranno testimoni della risurrezione. Nella prima lettura ci è dato un esempio di come il primo degli apostoli abbia rivisitato tutta la sua esperienza di incontro con Gesù di Nazareth, dal momento del battesimo nel Giordano al giorno nel quale il Risorto ha mangiato insieme a lui e agli altri discepoli. Pietro ha cercato, ha trovato, ha capito, ha creduto ed è diventato testimone della salvezza e del perdono per mezzo del nome di Gesù.

Sorretti dalla testimonianza di Pietro, accogliamo l'invito di Paolo a fissare lo sguardo sulle cose di lassù, perché ormai la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio!

L'azione misteriosa del Risorto e del suo Spirito

“Se pensiamo che le cose non cambieranno, ricordiamo che Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente. Altrimenti, «se Cristo non è risorto, vuota è la nostra predicazione» (1 Cor 15,14). Il Vangelo ci racconta che quando i primi discepoli partirono per predicare, «il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola» (Mc 16,20). Questo accade anche oggi. Siamo invitati a scoprirlo, a viverlo. Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida.

La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile. Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi. Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a riapparire in nuove forme, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili. Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo!

La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con «quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli» (Ap 17,14). Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!” (Evangelii gaudium, nn275-278)

